

GAZZETTA DEL SUD MESSINA

Dir. Resp.:Alessandro Notarstefano Tiratura: 30.952 Diffusione: 20.789 Lettori: 306.000 Rassegna del: 14/07/19 Edizione del:14/07/19 Estratto da pag.:2 Foglio:1/1

Per chi dichiara 30.000 euro di reddito il calo delle tasse sarebbe di 41 euro mensili

Uil: dalla flat tax benefici per pochi lavoratori

Domenico Proietti: per oltre 16,7 milioni di dipendenti impatto nullo o minimo

Corrado Chiominto

ROMA

L'ipotesi di una "flattax" a tre aliquote avrebbe un beneficio per pochi lavoratori dipendenti e pensionati: a 30.000 euro di reddito il calo delle tasse sarebbe di 41 euro mensili, a 20.000 di soli 15 euro.

Un supersconto, di oltre 3.000 euro, si avrebbe solo con redditi superiori a 100.000 euro, che riguardano l'1,18% dei dipendenti e pensionati.

Che la flat tax premi chi ha redditi altinon è una novità, ma per la prima volta la Uil ha realizzato uno studio che analizza gli effetti sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. E il risultato non è scontato. «La simulazione dimostra-afferma il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti-che per oltre 16,7 milioni di lavoratori, il 76,87% del totale, l'impatto sarebbe nullo o minimo. Ridurre le tasse a dipendenti e pensionati è assolutamente necessario» ma, per la Uil, la strada da seguire affinché i benefici si concentrino su dipendenti e pensionati, più che sulle aliquote, chiede di «agire sulle detrazioni specifiche».

Lo studio parte dalle ipotesi circolate negli ultimi giorni. Anche se si chiama Flattax di fatto si sta lavorando ad una curva Irpef di 3 aliquote: 23% per lo «scaglione» di reddito compreso tra i 10.000 e i 28.000 euro; 37% per lo «scaglione" di reddito compreso tra i 28.000 e i 100.000 euro; 42% per lo "scaglione» di reddito superiore ai 100.000 euro. Ma basta dare uno sguardo alle tabelle per capire che questo modello di tassazione non genera alcun impatto positivo per i redditi fino a 15.000 euro lordi annui, una fascia nella quale sono 4,1 milioni di contribuenti, il 18,91% di pensionati e dipendenti.

Pochi benefici, invece, per la fascia tra i 15 mila e i 29 mila euro di reddito, quella più popolata. Rappresenta il 57,96% dei dipendenti e pensionati: 12,6 milioni. In questo caso la riduzione d'imposta c'è ma è contenuta.



Domenico Proietti Segretario confederale della Uil



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Peso:14%

Telpress